

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CRITERI GENERALI PER L'AMMISSIONE E NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO

Criteri per l'ammissione alla classe successiva e agli esami di Stato

L'alunno/a viene ammesso all'anno successivo e agli esami di stato:

- Se ha raggiunto la sufficienza in tutte le discipline (voto: 6/10)
- L'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se, in sede di scrutinio finale, viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione;
- Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, di ammettere l'alunno/a alla classe successiva, o all'esame di stato, se ritiene che possa, con un'adeguata strategia di recupero messa in atto dall'equipe pedagogica, colmare adeguatamente le difficoltà evidenziate anche nel successivo segmento formativo. Ciò in funzione del fatto che

“Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.” (art. 6 comma 3 d.lgs. n. 62/2017)

Criteri non ammissione all'esame di Stato

- Mancata frequenza del monte ore minimo del ¾ dell'orario scolastico annuale, salvo certificazione medica giustificativa, agli atti della segreteria, rilasciata da strutture e medici operanti nel SSN che attesti che le assenze siano dovute a motivi di salute, nonché terapie e/o cure programmate;
- *“Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo” (D.lgs.62/2017 art. 6, comma 2);*
- Gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di documentati interventi personalizzati di recupero;
- Mancanza di autonomia operativa e organizzativa;
- Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi essenziali indicati nella programmazione didattico-educativa coordinata all'interno del Consiglio di classe;
- Mancata partecipazione alle prove INVALSI necessarie per l'ammissione all'Esame di Stato a norma del d.lgs. 62/2017, art. 7 (qualora l'alunno/a sia stato/a assente anche alle prove suppletive);
- Voto di condotta inferiore a 6 decimi;
- Se l'alunno/a è incorso/a nella sanzione prevista dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998);

- Ragionevole consapevolezza, condivisa corresponsabilmente con la famiglia, che l'alunno possa acquisire adeguati livelli di apprendimento attraverso la ripetizione dell'anno scolastico;
- Mancata assunzione di comportamenti coerenti con i doveri previsti dai propri ruoli e compiti;
- Assenza di qualsivoglia forma di partecipazione attiva e cooperativa alla vita della classe.

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (D.M. 741/2017)

ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Riferimenti normativi DM 741/2017 – ART. 2

1. *In sede di scrutinio finale le alunne e gli alunni frequentanti le classi terze di scuola secondaria di primo grado in istituzioni scolastiche statali o paritarie sono ammessi all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in presenza dei seguenti requisiti:*
 - a. *Aver frequentato almeno 3/4 del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;*
 - b. *Non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249;*
 - c. *Aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.*
2. *Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.*
3. *Il voto espresso nella deliberazione di cui al comma 2 dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detti insegnamenti, se determinante ai fini della non ammissione all'esame di Stato, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.*
4. *In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce alle alunne e agli alunni ammessi all'Esame di Stato, **sulla base del percorso scolastico triennale e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti** inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, anche inferiore a sei decimi.*
5. *"Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno".*
(art. 6 comma 5 d.lgs. n. 62/2017)
6. *Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d'esame nei termini di cui all'art.13.*

Nel formulare il voto di ammissione di ogni alunno all'Esame di Stato, il Consiglio di Classe terrà conto dei seguenti criteri, deliberati dal collegio docenti:

- Media dei voti dell'ultimo anno;
- Giudizio del comportamento dell'ultimo anno;
- Impegno e partecipazione nelle attività di lavoro/studio a casa/scuola nel corso del triennio;
- Metodo di lavoro nel corso del triennio;
- Livello di apprendimento raggiunto nel corso del triennio;
- Progressi nell'apprendimento nel corso del triennio;
- Curricolo scolastico.

ESAME DI STATO Indicatori voto ammissione	
Voto di ammissione 10	1. Media dei voti dell'ultimo anno: > 9.5; 2. Giudizio di comportamento dell'ultimo anno: esemplare / maturo e responsabile 3. Nel corso del triennio l'impegno e la partecipazione sono stati attivi, costanti, accurati propositivi e responsabili a volte oltre le richieste sia a scuola sia a casa; 4. Nel corso del triennio il metodo di lavoro è diventato efficace, puntuale, autonomo, personale e proficuo; 5. Nel corso del triennio il livello di apprendimento è stato elevato, consolidato e sicuro. Le conoscenze appaiono ora approfondite e denotano un notevole bagaglio culturale, rielaborato in modo critico e/o personale; 6. Nel corso del triennio si è notata una costante e positiva evoluzione degli atteggiamenti e degli apprendimenti rispetto alla buona situazione di partenza / mantenimento della situazione di partenza nonché lo sviluppo della capacità di imparare ad apprendere e di autovalutazione; 7. Nel corso del triennio l'alunno/a ha sempre assunto, con zelo e modi adeguati, comportamenti coerenti con i doveri previsti dal proprio ruolo e compito; 8. La partecipazione è stata sempre attiva e cooperativa all'interno della vita della classe dimostrando spiccate doti di cooperazione nei confronti dei compagni e dei docenti. 9. Nel corso del triennio è stato sempre ammesso alla classe successiva senza segnalazione di lacune.
Voto di ammissione 9	1. Media dei voti dell'ultimo anno: tra 8.5 e 9.5; 2. Giudizio di comportamento dell'ultimo anno: esemplare / maturo e responsabile; 3. Nel corso del triennio l'impegno e la partecipazione sono stati attivi e significativi oltre che accurati e costanti sia a scuola sia a casa; 4. Nel corso del triennio il metodo di lavoro è diventato produttivo puntuale, autonomo ed efficace, 5. Nel corso del triennio il livello di apprendimento si è fatto ricco e con interessi autonomi e approfondimenti/rielaborazioni personali; 6. Nel corso del triennio si è notata un'evoluzione positiva degli atteggiamenti e degli apprendimenti, rispetto alla discreta situazione di

	partenza/mantenimento del buon livello di partenza nonché lo sviluppo della capacità di imparare ad apprendere e di autovalutazione; 7. Nel corso del triennio l'alunno/a ha sempre assunto, con zelo e modi adeguati, comportamenti coerenti con i doveri previsti dal proprio ruolo e compito; 8. La partecipazione è stata sempre attiva e cooperativa all'interno della vita della classe dimostrando spiccate doti di cooperazione nei confronti dei compagni e dei docenti. 9. Nel corso del triennio è stato sempre ammesso alla classe successiva senza segnalazione di lacune.
Voto di ammissione 8	1. Media dei voti dell'ultimo anno: tra 7.5 e 8.5; 2. Giudizio di comportamento dell'ultimo anno: maturo e responsabile / responsabile 3. Nel corso del triennio l'impegno e la partecipazione sono stati attivi e costruttivi oltre che adeguati alle richieste sia a scuola sia a casa; 4. Nel corso del triennio il metodo di lavoro è stato sempre più preciso e autonomo; 5. Nel corso del triennio il livello di apprendimento è stato soddisfacente, in alcuni casi da approfondire; 6. Nel corso del triennio si è notata un'evoluzione positiva / un consolidamento degli atteggiamenti e degli apprendimenti, raggiungendo sostanzialmente gli obiettivi prefissati nel corso dei tre anni e maturando via via la capacità di imparare ad apprendere e ponendo le basi per l'autovalutazione; 7. Nel corso del triennio l'alunno/a ha spesso assunto comportamenti coerenti con i doveri previsti dal proprio ruolo e compito; 8. La partecipazione è stata generalmente attiva e cooperativa all'interno della vita della classe dimostrando buone doti di cooperazione nei confronti dei compagni e dei docenti. 9. Nel corso del triennio è stato sempre ammesso alla classe successiva con non più di due segnalazioni nel triennio.
Voto di ammissione 7	1. Media dei voti dell'ultimo anno: tra 6.5 e 7.5; 2. Giudizio di comportamento dell'ultimo anno: responsabile / non è stato sempre corretto 3. Nel corso del triennio l'impegno e la partecipazione non sono sempre stati adeguati, a volte da sollecitare, dispersivi o settoriali/limitati all'ambito scolastico ma generalmente accettabili; 4. Nel corso del triennio il metodo di lavoro è diventato accettabile: avviato verso l'autonomia; 5. Nel corso del triennio il livello di apprendimento è stato a volte al di sotto delle richieste, senza approfondimenti personali o rielaborazioni critiche; 6. Nel corso del triennio si è notato un sostanziale equilibrio delle condizioni di partenza salvo qualche contesto di positiva evoluzione / regresso; 7. Nel corso del triennio l'alunno/a ha quasi sempre assunto comportamenti coerenti con i doveri previsti dal proprio ruolo e compito; 8. La partecipazione è stata quasi sempre attiva e cooperativa all'interno

	della vita della classe dimostrando discrete doti di cooperazione nei confronti dei compagni e dei docenti. 9. Nel corso del triennio è stato sempre ammesso alla classe successiva con non più di tre segnalazioni nel triennio.
Voto di ammissione 6	1. Media dei voti dell'ultimo anno: tra 5.5 e 6.5; 2. Giudizio di comportamento dell'ultimo anno: non è stato sempre corretto / poco corretto; 3. Nel corso del triennio l'impegno e la partecipazione sono stati adeguati solo in alcune discipline/aree disciplinari, non sempre autonomi e a tratti passivi e non approfonditi; 4. Nel corso del triennio il metodo di lavoro è rimasto a volte impreciso e non sempre autonomo; 5. Nel corso del triennio il livello di apprendimento è stato generalmente superficiale e a tratti lacunoso, mnemonico/ con qualche lacuna; 6. Nel corso del triennio si è notato un sostanziale equilibrio delle condizioni di partenza con un raggiungimento parziale degli obiettivi proposti; 7. Nel corso del triennio l'alunno/a non sempre ha assunto comportamenti coerenti con i doveri previsti dal proprio ruolo e compito; 8. La partecipazione non è stata sempre attiva e cooperativa all'interno della vita della classe e solo se opportunamente stimolato è riuscito a cooperare con i compagni e i docenti. 9. Nel corso del triennio è stato sempre ammesso alla classe successiva con al massimo quattro segnalazioni nel triennio / una ripetenza.
Voto ammissione 5 (parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline – con delibera a maggioranza motivata del Consiglio di classe)	1. Media dei voti dell'ultimo anno: tra 4.5 e 5.5; 2. Giudizio di comportamento dell'ultimo anno: è stato poco corretto ma la valutazione non è inferiore a 6 decimi; 3. Nel corso del triennio l'impegno e la partecipazione sono stati passivi e superficiali da guidare e sollecitare nella maggior parte delle discipline; 4. Nel corso del triennio il metodo di lavoro è rimasto disordinato, impreciso meccanico a volte impreciso e non autonomo; 5. Nel corso del triennio il livello di apprendimento è stato generalmente superficiale e a tratti lacunoso o mnemonico/ a volte superficiale; 6. Nel corso del triennio si è notato un sostanziale equilibrio delle condizioni di partenza / raggiungimento parziale degli obiettivi proposti o un regresso delle stesse; 7. Nel corso del triennio l'alunno/a non ha assunto, se non occasionalmente, comportamenti coerenti con i doveri previsti dal proprio ruolo e compito; 8. La partecipazione non è stata attiva e cooperativa all'interno della vita della classe e solo se opportunamente stimolato è parzialmente e con difficoltà riuscito a cooperare con i compagni e i docenti. 9. Nel corso del triennio è stato ammesso alla classe successiva con più di quattro segnalazioni nel triennio / una / due ripetenze.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Norme per l'esame di stato conclusivo Scuola Secondaria di I° grado

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal d.lgs. 62/2017 (articoli 3 e 6 rispettivamente per la Scuola Primaria e Secondaria di primo grado) tenendo presente il Piano Educativo Individualizzato. Gli **alunni con disabilità** partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. Il Consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

Gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del Piano Educativo Individualizzato.

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del Piano Educativo Individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale (c. 6, art.11). La valutazione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento tiene conto di quanto indicato nella Legge 170 del 2010, delle Linee guida soprarichiamate e delle disposizioni di cui all'art.11 D.Lgs. n.62/17 che detta norme in materia di valutazione e certificazione degli alunni. Per gli alunni con DSA la valutazione è coerente con il Piano Didattico Personalizzato, predisposto dal Consiglio di classe e con i criteri approvati.

La scuola si impegna a stabilire, per ciascun alunno, gli strumenti compensativi e le misure dispensative che verranno adottate all'interno del singolo Piano Didattico Personalizzato, al fine di permettere all'alunno di dimostrare l'apprendimento conseguito. I percorsi didattici individualizzati e personalizzati predisposti in seno ai Consigli di Interclasse e Classe definiranno gli obiettivi sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno, adottando modalità di insegnamento adeguate alle abilità possedute e cercando di potenziare più che possibile le funzioni non coinvolte nel disturbo.